

giovedì 10 giugno 2010
 Aggiornato oggi alle 18:45

Prima | Interni | Esteri | Economia | **Cultura** | Spettacoli | Sport | Poker | Motori | Casa | Lusso | Tech&Web | Milano | Roma | Genova
 Archivio | Il blog di Luca Pavanel | Scarabocchi | Murderer | Aiuto | Google | Cerca | Web | ilGiornale

» CULTURA

giovedì 10 giugno 2010, 17:58

"L'arte nuova" di Sebastiano Ricci in mostra a Venezia

di Luciana Baldighi

La mostra, aperta fino all'11 luglio, è il cardine del programma culturale per le celebrazioni del trecentocinquantesimo anniversario della nascita del pittore, promosse dalla Regione del Veneto e dalla Fondazione Giorgio Cini rappresenta un aspetto originale del genio multiforme e spettacolare dell'arte del pittore bellunese



Venezia - A trecentocinquanta anni dalla nascita attraverso una grande esposizione dei capolavori dell'artista e dei suoi contemporanei e rivali come Tiepolo, Piazzetta e Pellegrini, per citarne solo alcuni, la Fondazione Giorgio Cini e la Regione Veneto rendono omaggio a Ricci e al suo omologo in scultura, Giovanni Maria Morlaiter.

Dagli olii e dai disegni si può comprendere ammirandoli nella nuova sede annessa alla Chiesa di San Giorgio di Palladio, quanto l'estro creativo del maestro fosse influenzato dalla sua cultura musicale, fino ad essere considerato un virtuoso della pittura, sulla base di precedenti capricci barocchi seicenteschi; la sua improvvisazione nei disegni, nei bozzetti e nei modelli che preludono a grandi olii, si scopre il segno di questa invenzione, insieme alla ricchezza cromatica e audacia di pensiero. Il tutto in un gioco settecentesco, piccolo e grande, nell'officina di un artista avvezzo alla decorazione di soffitti e cicli ad affresco.

Persino i suoi dipinti e i cicli in miniatura meritano di essere esplorati, capaci di condensare in pochi centimetri visioni come rivelazioni fulminee. Un'altra influenza ricca l'ebbe dalla scenografia in quanto appassionato di teatro, lo possiamo scorgere in "Venere e Adone" o in "Caduta di Firenze". Mentre se osserviamo "Angeli in gloria" alla Chiesa dei Carmini a Venezia, scopriamo non solo questa sua

vocazione, ma anche una lezione di corismo appresa dai cinquecenteschi lagunari e dall'arte di Paolo Veronese e di Annibale Carracci. Foce ed energia sono espressi nei dipinti "Papa Pio V e i santi Tommaso d'Aquino", "La statura della Vergine trasportata dagli angeli" e "Crepuscolo del Mattino". Di grande commozione "Madonna e Sati" nella Vicina Chiesa di San Giorgio".

Un tema ricorrente, considerando la committenza che ritroviamo in mostra in "Battesimo di Cristo", "San Gregorio Magno Intercede presso la Maddalena, la copia in affresco presso Santa Giustina a Padova e "Estasi di Santa Teresa" di cui si ammirano i bozzetti, nella Chiesa di San Marco di Vicenza ma già presente in San Gerolamo degli Scalzi.

La città che conserva la maggiore concentrazione di opere di Sebastiano Ricci è Belluno, città natale dell'artista, dove si può ammirare nella Chiesa di San Pietro "La decollazione del Battista" e la chiamata di San Pietro, nonché la Pala rappresentante la "Madonna con il Bambino, Pietro e Giovanni Battista". Ma le opere di Ricci a Belluno non si fermano qui.

Ornando alla mostra va detto che di Sebastiano Ricci (1659-2009), si possono ammirare in grande e formato i dipinti preparatori di quelli che sono diventati affreschi. La coscienza della replica da parte di questo grande pittore veneto, è provata in una lettera del 1731 indirizzata a Giacomo Tassi a Bergamo relativa alla Pala di San t'Alessandro della Croce, nella quale il pittore giunge ad affermare, inviando al suo committente il bozzetto, "che questo picciolo è l'originale e la Pala d'altare è la copia".

In mostra anche bozzetti per la Chiesa di San Rocco, San Stae e San Marziale, la prima chiesa veneziana a ospitare i suoi lavori. Accanto a Ricci le opere di Tiepolo, Piazzetta, Balestra, Pellegrini e altri, ci fanno capire come fosse il vero creatore di un'arte nuova. Vagando tra Milano, Firenze, Parma e Roma, Ricci riuscì a trasformare la sua pittura figurativa in leggerezza, fantasia e libertà coloristica senza uguali, fu questo il motivo per il quale venne chiamato a Parigi, Londra e Vienna, anticipando Antoine Watteau in linea con le teorie filosofiche dell'illuminismo.

Diventa nostro fan su facebook

più letti | più votati | più commentati

- » L'ultimo spot di Santoro... di Francesco Cramer
- » Intercettazioni, dal Senato sì... di Redazione
- » Politica e stipendi d'oro ... di Redazione
- » Manovra, Pd: "Paga più il... di Redazione
- » Sanità, la maggioranza va... di Redazione

- » L'ultimo spot di Santoro... di Francesco Cramer
- » Politica e stipendi d'oro ... di Redazione
- » Intercettazioni, dal Senato sì... di Redazione
- » Nato Lorenzo Mattia Berlusconi ... di Redazione
- » Il miliardario morto per non pagare... di Redazione

- » Intercettazioni, dal Senato sì... di Redazione
- » L'ultimo spot di Santoro... di Francesco Cramer
- » Manovra, Pd: "Paga più il... di Redazione
- » Politica e stipendi d'oro ... di Redazione
- » Sanità, la maggioranza va... di Redazione



caricamento in corso...